

Il costernato pianto del cocodrillo

Per chiunque abbia conservato un minimo di integrità e consapevolezza di sé, è naturale interrogarsi sull'opportunità o meno di intervenire, lo faccio ancora una volta, fiducioso nella speranza di poter ancora comunicare, nel dibattito politico, -dibattito, non schermaglia, nutrita di becero provincialismo- della nostra città. Certo è che il clima di svendita post natalizio caratterizza e veste di sé tutte le stagioni politiche della nostra città. Probabilmente chi contrasta in maniera costante il dominio imperante e noi oppositori, vuole alzare il proprio prezzo sul mercato della kermesse politica.

Certamente all'UDC non si può riconoscere il dono dell'originalità dal momento che ricalca le orme già segnate da noi dell'opposizione, sottolineando l'attuale gestione della casa comunale in maniera scellerata e privatistica. E' da tener presente, per altro, che nelle questioni di interesse generale, trasformate in questioni di interesse squisitamente personali, così come sostiene l'Unione di Centro, gli attuali amministratori hanno trovato valido supporto nei rappresentanti, proprio dell'UDC, compagni di merende fin dal 2001, allorché il tempo "politico" si consumava a ritmo di salsa, merengue, samba, tipiche danze sud americane. Indimenticabili i passi leggiadri dell'attuale responsabile organizzativo dell'UDC che conduceva la sua compagna di danza con leggerezza, leggerezza certo oggi non riscontrabile nel ruolo di oppositore anche degli oppositori.

Gli attacchi rivolti a noi, gruppo di opposizione, meritano comunque una risposta - non certo una giustificazione! Molto spesso - però - le risposte danno vita a nuove domande e sono mezzo e strumento di approfondimento.

I vari fatti che danno corpo agli eventi politici della nostra città sono da ascrivere nella cronaca politica o piuttosto, come è tristemente accaduto, nella cronaca nera? Chi ha avuto la forza di sottolineare tutto ciò? Non certo l'UDC! Noi, incapaci a proporre una valida alternativa, non siamo collaboratori occulti ma oppositori e, ciò stanca, ci stanca, ma non ci induce alla rassegnazione, ci spinge invece ad ulteriori riflessioni.

La prima prorompente riflessione è questa: il gruppo di opposizione, profondamente consapevole del proprio ruolo di "spina nel fianco" della maggioranza, in merito alla commissione edilizia si è preoccupato di nominare un tecnico capace, onesto, competente per seguire con scrupolo i lavori pubblici e privati. Il gruppo di opposizione ha lavorato perché eventuali incongruenze, anomalie, illeciti fossero segnalati a chi di dovere, soprattutto in riferimento ad oscuri sub-appalti.

Su quali basi si poggia la critica nei confronti dell'amministrazione attuale, della quale, il responsabile dell'UDC ed il suo entourage sono stati più o meno occultatamente e subdolamente sostenitori?

Sarebbe istintivo pensare alla favola della volpe e dell'uva! Non è necessario infastidire Esopo o Fedro per capire ciò che in epoca contemporanea aveva brillantemente tradotto un grande politico del '900 italiano "il potere logora chi non lo ha". Pertanto sottolineare gli errori degli amministratori odierni e dei loro oppositori è segno di invidia politica, questo demone della società contemporanea insorta per insuccessi personali da chi non è in grado, nonostante l'impegno, la sotterranea collaborazione, o meglio collaborazionismo, di trovare una propria collocazione. Chi non fa, non sbaglia. E' semplice configurarsi politicamente come spettatori, critici ed ostentatamente onesti. L'onestà dei comportamenti, come l'onestà intellettuale, ritengo personalmente, sono condizioni dell'animo, non rappresentazioni da offrire al pubblico cittadino. L'onestà non è un abito da indossare, è piuttosto la struttura portante, l'ossatura su cui dovrebbe poggiarsi il corpo sociale frutto dell'interazione dei singoli individui di una comunità.

Il più significativo motto dell'esercito italiano è il seguente "non sembrare, ma essere".

-Basta con le favole!

-Basta con le azioni trasversali tendenti a colpire tutto e tutti!

-Basta con la proiezione in uno specchio sociale che spesso rimanda anche e soprattutto l'immagine di chi il potere lo desidera ma di cui non riesce a nutrirsi!!!

-Basta con la critica sterile, frutto probabilmente di insuccessi politici o di promesse non mantenute!

-Basta con la politica indossata come abito personale e personalistico in virtù di piccoli, miseri, deboli interessi individuali, sacrificando quelli collettivi.

Se venti nuovi spazzeranno il tasso di inquinamento politico che attanaglia la nostra città potremmo respirare un'aria nuova e noi gruppo di opposizione faremo di tutto perché ciò accada.

A tutti Auguri di buon anno, particolarmente al caro Cavaliere che da esperto emigrante trans-oceanico, già vedo per le vie di Rio de Janeiro a caccia di formose e ciclopiche brasiliane.

Attento cavaliere che in Sud America proliferano donne con marcate note funzionali di tipo mascolino.

Mi raccomando si riguardi.

Con il consenso di tutta la minoranza consiliare, il capogruppo

Martino Forgione